

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. } { In terza » » » 40 » }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili miglione introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.
Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SOPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

AVVISO

Essendo verso la fine l'anno 1880 si pregano i signori Abbonati in arretrato di pagamento a voler mettersi in regola entro il corrente dicembre a togliimento di sospensione o ritardo nell'invio del giornale.

L'Amministrazione

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).
 Roma, 17.

Un errata-corrige — Le piccole elezioni generali — Bertani a S. Severo — E a Chioggia? — Il Senato a tutto.

Non credo che valga la pena di correggere gli errori di stampa che vi possono essere talvolta in una corrispondenza, la quale naturalmente è più presto dimenticata che letta — epperò non soglio farlo mai. Non posso tuttavia lasciar passare uno di questi errori che c'è nella mia lettera sulla questione antisemitica.

In essa è stampato che fra coloro i quali mi tennero parola del vostro articolo sull'argomento « vi era anche qualche deputato moderato di codesta provincia ». Ora, così non è e così quindi non ho scritto. L'errore sta in ciò, che doveva esser detto di *codeste provincie*.

Comprenderete molto bene la differenza e mi perdonerete certo il non solito errata-corrige.

Prima però di discorrere d'altro, mi corre l'obbligo di ringraziarvi per aver pubblicato la mia corrispondenza-polemica. Leggerò molto volentieri la vostra confutazione e se mi toccherà di dover ricorrere nuovamente alla vostra indulgenza... vedrete voi quello che converrà meglio di fare.

Ed ora eccoci ad altro: Siamo prossimi ad una specie — dirò così — di piccole elezioni generali, ed i partiti cominciano naturalmente ad occuparsene. Si tratta che i collegi convocati pel giorno 9 di gennaio non sono meno di una trentina. Il numero è cospicuo in sé stesso, ma lo è ancora più quando si considerino le condizioni dei partiti alla Camera, condizioni che sono tali da obbligar un ministero di Centro, come l'attuale, a viver sull'appoggio dei radicali.

Le notizie arrivate fino ad oggi circa questa specie di piccole elezioni generali sono ancora incerte e confuse. Pare però assicurato che venga tolto l'inqualificabile bando del Bertani, il quale riuscirà a San Severo dove era stato eletto il Zuppeta. Bertani è certo l'uomo più degno di succedere a Zuppeta!

Nel Veneto, pel 9 gennaio sarà convocato il solo collegio di Chioggia, dove da qualcuno sarebbe posta la candidatura del dott. Roberto Galli. Pareva che il collegio di Chioggia fosse destinato a rivendicare l'ingiustizia commessa nelle elezioni generali contro un giovane deputato veneto di vell'ingegno, ma mi si dice che l'idea sia stata ab-

bandonata. Ho inteso parlare anche della candidatura di un ex-prefetto di Venezia, credo però che sia una babbola.

Galli potrebbe essere un buon deputato. È liberale, ha ingegno, parla bene e possiede quella che io chiamerei volentieri inclinazione politica. Molti entrano nella vita politica per passatempo o per divertimento o per ambizione, mentre non sentono la politica stessa perchè non ne hanno la passione. Questi non saranno mai buoni deputati. Si è uomini politici, io dico, nello stesso modo in cui si può essere poeti od artisti: per inclinazione dell'animo — per passione.

Non lo credete?!... Ora, io credo appunto che Galli possieda questa passione. Egli, del resto dev'essere molto conosciuto a Chioggia, epperò non ho altro da aggiungere.

Ieri al Senato è accaduto un fatto che può parere un'inezia, ma che pure ha la sua importanza.

Avendo il presidente annunziato che oggi devono aver luogo a Torino i funerali del compianto senatore Boncompagni, il professore Maleschott — ritornando sull'argomento delle onoranze da rendersi al defunto — propose che il Senato ponesse per venti giorni il lutto sul banco della presidenza e sulla bandiera. Proposte simili, una volta fatte, non possono per mille ragioni venir combattute ed il Senato naturalmente l'approvò.

Ora si domanda: questi segni di lutto che sono un così grande onore ed un così grande stimolo alla virtù, non perderanno il loro prestigio quando saranno concessi tanto facilmente? Non toccherà loro la stessa sorte che toccò agli ordini cavallereschi, i quali terminarono per diventare ridicoli?

Con ciò non voglio dire che Boncompagni non fosse un uomo egregio e non avesse meriti grandi. Ma se tali onori non vengono concessi solo ai sommi, come si fa a manifestare l'eccellenza di questi?

I paragoni offendono sempre qualcuno, pur tuttavia: Cavour non è stato di più di Boncompagni? E se lo fu, perchè gli onori resi ai due dovevano essere eguali?

L'ultimo giorno dovrà venire anche per Garibaldi. Ebbene, perchè non vi deve esser mezzo di mostrarlo, anche con questo segno di lutto, più grande del Boncompagni?

Ma quello che io dico è tanto vero che, se insistessi, mi parrebbe di sfondare le porte aperte.

La questione Antisemitica

Secondo quanto scrive il *Tagblatt* di Berlino, adesso la petizione antisemitica dà luogo a numerose e vive proteste. Stando alle notizie che sarebbero giunte alla *National Zeitung* da Baden, il granduca avrebbe dichiarato più volte di essere assolutamente contrario al movimento antisemitico. Il consiglio municipale di Carlsruhe, che ha respinto energicamente ed a piena unanimità la petizione contro gli israeliti, ha dunque agito non soltanto in conformità alla Costituzione badese, ma eziandio in armonia coi sentimenti personali del granduca. I borgomastri di Dresda, di Hildesheim, Wiesbaden, Hanau, Giesse, Sarrebruck e di parecchie altre città, hanno essi pure rifiutato con indignazione di far circolare la petizione antisemitica.

Anche nella Università si è manifestata una reazione sensibile. A Lipsia il tribunale accademico ha proibito una grande riunione di studenti, nella quale dovevasi emettere un voto in senso anti-semitico, e nello stesso tempo venne respinto un tentativo degli studenti di Lipsia di attirare, nell'agitazione anti-semitica, quelli della Università di Königsberg. Un altro tentativo dello stesso genere fatto dagli studenti di Berlino su quelli di Dorpat, venne pure egualmente respinto. Inoltre, devesi pure notare che perfino la stessa *Kreuzzeitung* ha mutato tono, ed ora non attacca più gli israeliti, ma i cristiani, — e ciò dovrà certo fare meravigliare assai il signor Stoeker e i suoi amici.

RASSEGNA ESTERA

Viva il corso forzoso! Qui in Italia si tratta di toglierlo: viceversa poi in Austria per sopperire ai bisogni dell'erario si emette nuova carta!

O perchè non possiamo mandare in Austria tutti i nostri omenoni di destra, infeudati ai banchieri e agli strozzini, e che nel fondo sono austriacanti? Vi starebbero tanto bene! Là troverebbero anche le sorti del clero in rialzo, con ministri del loro cuore!

Però tutte queste belle cose di strozzini e di clericali pare non rendano assolutamente felici quei popoli. Si accentua quindi una maggiore opposizione al ministro Taaffe e si spera perfino di rovesciarlo appunto per la sua tendenza pretina che solleva ovunque un grido di tutti gli uomini onesti.

In tanta confusione male si regge lo stesso Haymerle, e parlasi già del ritorno dell'Andrassy al potere; mentre, oltre il Taaffe, trovasi pericolante anche il Tisza in Ungheria, dove si formò un forte partito di opposizione, specialmente a causa della politica orientale.

Di questa poi anche le parti dell'impero sentono le tristi conseguenze colla rovina dell'erario nazionale e il conseguente aumento nella carta. Magro compenso invero la presidenza nella commissione danubiana!

L'Austria è troppo soggetta alla politica di corte, e trovasi così coinvolta in improvvisi imbarazzi contro le aspirazioni dei propri popoli; di questa posizione anomala si devono risentire anche altre potenze. Che cosa possono fare queste?

Diffidare sempre! e diffidare innanzi tutto l'Italia; poichè, checchè se ne possa dire, contro l'Austria non sussistono soltanto i vecchi livori e le nuove aspirazioni su terre irredente, ma anche gli stessi interessi di Oriente.

Ci sarebbe la via dei compensi, ma di questi l'Austria non vuol sentir parlare. Non resta quindi che far calcolo sulla sua continuata debolezza!

Gli scritti di Giuseppe Mazzini

Sul principio del 1858, Giuseppe Mazzini scriveva: « Un popolo non dura libero, se non conquistando col proprio sudore e col proprio sangue la libertà. »

« Una nazione non può aver patria per concessione... Una nazione si conquista diritti di patria, di bandiera comune, di libera vita, sorgendo, affermando energeticamente la propria potenza, mostrando in modo innegabile all'Europa, nell'azione aperta e nel sacrificio d'ogni suo cittadino, ch'essa vuole e può vivere. »

E continuava, infiammato di patrio amore e di sdegno, rivolgendosi ai maggiori del partito moderato:

Hanno perduto ogni lume di moralità politica? Par tutt'uno ad essi l'educare il paese a sperare patria e libertà dal tiranno (alludeva a Napoleone 3°) o prepararlo a meritarsela col sacrificio, a conquistarla alla coscienza del dovere e del diritto italiano? Credono essi veramente che un popolo possa mai salire a dignità di nazione, trascinandosi dietro al materialismo della tortuosa politica, senza nome, senza cuore, senza adorazione del vero e del giusto, che segna da un secolo l'orme delle vecchie monarchie e le corrompe prima d'ucciderle?... La virtù sola rigenera i popoli, e non si insegna virtù chiamando l'anime, oggi all'adorazione di Bruto, domani a quella di Cesare; additando loro, un giorno, come feroce di salute, la fratellanza operosa dei liberi; un altro, la gelosa, immorale ambizione dei despoti; conducendole un anno, a prostrarsi riverenti davanti al martirio di Roma, poi davanti al carnefice dieci anni dopo. Così s'insegnano lo scetticismo del cuore e l'anarchia della mente. »

Queste gravi parole Mazzini le scriveva alla vigilia del rinascimento d'Italia, ma invano. L'Italia rinacque sotto i tristi auspici ch'egli condannava e se ne vedono tuttodì gli effetti.

Proseguiamo.

Sul principio del 1859, prima che scoppiasse la guerra, alludendo ancora a Luigi Bonaparte e allo Czar, diceva: « Una impresa ispirata, appoggiata da essi, non può avere per mira una Italia; non può estendersi al di là di un rimaneggiamento, d'un ripasto territoriale, non può prefiggersi a intento fuorchè la emancipazione dell'Austria per certi fini d'una piccola zona di territorio. Ed essi lo sanno. Perchè mentono? Perchè ciarlano di Italia alle popolazioni corrive a credere? Perchè sommovono colle loro agitazioni la povera Venezia, già freddamente, deliberatamente abbandonata al nemico? »

Si poteva essere profeti più espliciti, chiari, precisi? Non si direbbe che Mazzini fosse stato presente ai conciliaboli di Plombières fra Napoleone 3° e Cavour?

E rinforzava il suo dire colle seguenti parole: « No, per via siffatta non si giunge alla libertà. Fratelli! si intenderanno sul campo a' danni vostri, dopo la prima battaglia, forse sul primo spiegarsi delle battaglie. »

Qui facciamo punto, rimandando chi fosse vago di conoscere gli altri ammonimenti del grande agitatore repubblicano, il libro testè pubblicato in Roma per cura degli editori della pubblicazione nazionale. Questo volume è il decimo della serie e l'ottavo degli scritti editi ed inediti di Mazzini che tratti di politica.

A proemio del testo vi sono cenni biografici e storici dovuti alla penna di Aurelio Saffi. Gli scritti riguardano l'epoca dal 1858 al 1859, ch'è una delle più feconde del nostro nazionale risorgimento.

Quivi si rivela una volta di più la sagacia ed il patriottismo dell'uomo, che per amore dell'Italia soffrse quarant'anni d'esilio, calunnie e persecuzioni senza fine.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

COLLEGIO

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

A quegli elettori fu diramata la seguente circolare:

Elettori!

Se vi sta a cuore di far rappresentare alla Camera dei Deputati le vostre idee da chi conoscete da tanti anni come un tipo di onestà e di attività;

Se vi sta a cuore di inviare al Parlamento chi sostenga quel grande partito, che senza tante chiacchiere, ha abolito la tassa sul macinato ed oggi intende di abolire anche il corso forzoso della moneta di carta;

Se vi sta a cuore che chi vi rappresenta affretti le riforme tanto utili nelle presenti condizioni e non cerchi di ritardarle e di allontanarle;

Se vi sta a cuore che chi deve sostenere i vostri interessi li conosca appieno, e non già superficialmente, e per la sua speciale esperienza e per averli sempre trattati;

Se in una parola volete un candidato conosciuto, esperto, vostro amico, vostro compagno, con voi cresciuto, da voi tutti apprezzato eleggete l'ingegnere

Giovanni Squarcina

Udine. — Fu firmato al Municipio il contratto coll'impresa Trezza di Verona per l'appalto del dazio consumo, quinquennio 1881-85.

— I lavori d'escavo pel canale Ledra-Tagliamento fra il ponte di Farla e quello di S. Daniele sono quasi ultimati. In questi giorni l'acqua fu immessa nel canale di Coscano. Un altro lavoro del Ledra ultimato è il passaggio del canale sotto la ferrovia fra le porte di Cussignano e di Grazzano.

Venezia. — Sono incominciati ad arrivare i tubi per l'acquedotto.

Verona. — Si farà una fiera gastronomica, nei giorni 22, 23 e 24 corrente, a vantaggio del Comitato per le feste carnevalesche.

Vicenza. — Eleonora Pasini scrisse una lettera alla Giunta municipale. Per essa e per i suoi concittadini serberà eterna riconoscenza, tanto commovente riuscì la funebre cerimonia pel trasporto delle salme di Lodovico e Valentino Pasini.

Villafranca veronese. — Il Ministero dei lavori pubblici autorizzò la fermata dei treni diretti 35 e 36 sulla linea Verona-Modena alla Stazione di Villafranca Veneta.

CRONACA

Il Congresso dei Segretari Comunali. — Da molto tempo ferve un'agitazione fra i segretari comunali del regno per

Appendice del *Bacchiglione* N. 63

UNA

VENDETTA ORIGINALE

— Ah, il vostro marchese di Royancourt! — gridò Ruggero esasperato — Ah, volete parlare del vostro marchese di Royancourt non è vero signora? Ebbene tra un'ora il vostro marchese di Royancourt avrà mie notizie, e per Dio, se, come ho creduto accorgermene poco fa, egli non capisce né i miei sguardi, né le mie parole comprenderà almeno i miei gesti, io spero.

Silvana conosceva il marito per la faccenda coi Kollinski, che avea fatto del chiasso; d'altra parte avea spesso udito parlare del di lui coraggio e della di lui destrezza da Crettè e d'Herbigny; ebbe dunque molta paura di quello che poteva accadere e, slanciandosi dietro a Ruggero, lo fermò mentre stava per risalire nelle sue camere onde mutar di vestito; poiché d'Anguilhem era uno di quegli uomini che capiscono perfettamente come, se si fa l'onore al proprio nemico di proporgli una stoccata, convien fargli questa proposta con un abito di veluto e manichini di merletto.

Ma Silvana non voleva uno scanda-

conseguire un miglioramento nelle loro condizioni materiali e morali, che fin qui furono pari a quelle dell'ultimo bracciante, perchè nessuna legge garantisce loro il posto contro gli eventuali capricci degli amministratori dei comuni, e contro i partiti che turbano specialmente le campagne; perchè non si provvide in nessun modo alla loro vecchiaia; perchè non è fissato un *minimum* di stipendio; perchè coll'aprire l'adito a chiunque — poco meno che analfabeta — al posto di segretario, oltre di mettere in serio pericolo le amministrazioni; si favoriscono — per così dire — le concorrenze fra i componenti la casta, a tutto danno dei migliori; perchè, a differenza degli impiegati governativi, i loro stipendi non sono inalienabili; e perchè finalmente a tale categoria d'impiegati non è concesso ancora di prender parte alla vita politica del paese.

Si fecero, sempre inutilmente, e ripetute petizioni al Parlamento; tutti i Periodici amministrativi — e primo fra tutti il *Corriere dei Comuni* — caldeggiarono le legittime domande dei segretari, finché S. E. il ministro dell'interno nel maggio p. p. faceva distribuire a tutte le deputazioni provinciali per il loro parere un progetto di legge, che avrebbe provveduto alla stabilità del posto con trattamento pari a quello degli impiegati governativi ed alla fissazione del *minimum* di stipendio. Poca cosa ancora — se vogliamo — ma tuttavia ci sarebbe da contentarsi, considerate le condizioni attuali dei segretari comunali.

Siccome poi c'è da dubitare fortemente che quel progetto altro non sia stato che un semplice zuccherino Depretis, e che, come tutti gli altri progetti di legge che promettono la manna agli impiegati, resti lettera morta; oppure che se anche fosse in un tempo più o meno lontano presentato alle Camere, potrebbe ottenere l'identico risultato che ottenne nel 1868 una eguale petizione dei segretari comunali, si organizzò (e se ne ha oramai un brillantissimo risultato) un Congresso dei segretari stessi in Roma, che gridi ancora una volta all'orecchio del governo ciò che si pretende per giustizia, e reclami solennemente un diritto, che non si può negare senza rendersi colpevoli delle *immoralità* di certi corpi morali, pei quali *parias* ed *impiegato* è tutt'uno.

Poche provincie restano ancora indietro, chè i segretari delle altre hanno già nominato i rispettivi rappresentanti al Congresso, il quale si aprirà nei primi giorni del p. v. gennaio. Sull'esempio di queste, molti segretari comunali del padovano — in apposita adunanza — offrirono all'egregio cav. Bassi — segretario generale del municipio

lo; eppoi avea fatto dei grandi progetti sopra il signor di Royancourt.

Essa si avviticchiò adunque, come abbiamo detto, alle braccia di Ruggero e cercò di calmare con delle lagrime la sua collera. Ruggero era ancora nuovo alle lagrime di Silvana e non avea mica il cuore di bronzo; quindi in questa lotta in cui avrebbe dovuto guadagnare almeno il campo di battaglia perdetto tutto. La sera istessa il signor di Royancourt faceva in palazzo d'Anguilhem la sua partita di trictrac con messer Bouteau e Silvana sorrideva.

La sera istessa Crettè, avendo saputo del ritorno del suo amico, si presentò a palazzo; ma Silvana avea dato degli ordini e gli fu risposto che i padroni erano bensì ritornati, ma che non ricevevano.

L'indomani egli scrisse a Ruggero che non riporrebbe più piede in casa sua, dacchè gliene era stato negato l'accesso mentre avea veduto nella corte, appiè della scalinata, la carrozza del signor di Royancourt.

Aggiunse che con ciò era rotta ogni loro amicizia.

Ruggero disperato corse da Crettè ma lo trovò profondamente offeso.

Tuttavia non gli costò molta fatica il persuaderlo ch'egli non c'entrava per nulla nell'ordine dato il giorno innanzi. Silvana lo avea assicurato ch'era una mala intelligenza ed egli ci teneva a convincer l'amico su que-

di Padova — la presidenza provvisoria per una riunione di tutti i segretari ed impiegati comunali della provincia, da tenersi in detta città allo scopo suespresso, e una circolare del segretario della I divisione sig. Boscato dott. Augusto, delegato dal cav. Bassi — il quale per domestiche sventure dovette declinare la presidenza — convoca i predetti funzionari per il giorno 21 corr. alle ore 11 ant. nella sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dalla Giunta municipale, per concretare le domande da presentarsi al governo, ed avvisare ai mezzi per farsi rappresentare al Congresso di Roma.

L'importanza degli argomenti da trattarsi, ci fa sperare che nessuno mancherà all'appello, neppure quei segretari ed impiegati che hanno la buona sorte di dipendere da una saggia amministrazione, e nulla da temere per il loro avvenire. Impeccchè nessuno di essi è così egoista da rifiutare il suo contingente al bene dell'intera classe.

Che se alcuno di essi non potesse assolutamente intervenire all'adunanza — costretto dai lavori del suo ufficio — vorrà almeno delegare, in tempo utile, altro dei colleghi a rappresentarlo.

Viribus unitis! — E noi affrettiamo col desiderio l'esito felice di questa legittima agitazione dei segretari, il quale apporterebbe non dubbi vantaggi anche alle amministrazioni dei comuni, che non possono certo prosperare con cattivi impiegati. Logicamente non si possono pretendere buoni impiegati a condizioni così ristrette e così precarie, come sono adesso.

Pubblicazioni. — L'infaticabile editore Edoardo Sonzogno ha pubblicato la terza dispensa dell'*Esposizione nazionale del 1881 in Milano* — elegantissima pubblicazione adorna di illustrazioni e che desterà certo grande interesse.

Dallo stabilimento stesso fu pure pubblicata la *prima dispensa di saggi del Teatro illustrato*.

Eccone il sommario:

Disegni: La *Carmen*, al Dal Verme di Milano — Verdi, ritratto — Il nuovo Teatro Costanzi, in Roma: il Palcoscenico, la Sala — *Gianni di Nivella*, a Nantes.

Testo: Programma — G. Verdi (R. Paravicini) — La *Carmen* di Bizet (A. Galli) — Il Teatro Costanzi (E. Marianni) — *Gianni di Nivella* di Delibes (Ipsilonne) — Novità musicali e Concerti (La redazione) — Novità drammatiche (Omicron) — I Teatri di Parigi (L. P. Lafroet) — I teatri di Londra (G. Campoverde) — Gli spettacoli di Vienna (Rupnik) — Notiziario — Profili drammatici: Paolo Ferrari (Unus nullus) — Scherzi epigrammatici (Aldo) — Massime — Bi-

stò punto. Ma Crettè sapeva che cosa doveva credere; quindi non mutò partito che difficilmente e sotto una condizione.

— Ascolta, cavaliere — egli disse — quel rifiuto fu un insulto, un insulto fatto da tuoi domestici e che per conseguenza, agli occhi del mondo, viene da te; mi occorre adunque una riparazione. Un giorno che la mia carrozza sarà dinanzi al tuo palazzo, si darà al signor di Royancourt la stessa risposta che fu data a me. Sotto questa condizione, dimentico ciò che è passato e non ne parlo più.

Ruggero promise al marchese che sarebbe fatto quant'egli desiderava.

Poi se ne tornò a casa ed avvisò Silvana dell'obbligazione che avea assunta di fronte all'amico.

Essa si mise a ridere.

Ma Ruggero non era per niente in vena di scherzare ed insistette molto seriamente pronunciando, per la prima volta, quella terribile parola che una donna non dimentica più e della quale un marito si pente sempre:

— Lo voglio.

Allora la fu una questione maledetta; Silvana si mostrò ciò che era realmente: un vero despota, e v'ebbe tra i due sposi una lunga filza di «Lo voglio» e di «Io non lo voglio».

— Ebbene, se non lo volete, — disse finalmente Ruggero, che credette che colpisse con una di quelle parole che colpiscono al cuore una donna

biografia — Mementi artistici — L'anno che muore.

Copertina: Concorsi — Esposizione musicale — L'arte in veste da camera — Il Librettista, ecc.

Questa pubblicazione è di rara ricchezza ed eleganza e le sue illustrazioni sono lavori artistici pregevolissimi.

La raccomandiamo perciò caldamente al pubblico.

Il giornale esce al primo d'ogni mese e costa sole L. 6 all'anno e 3 al semestre.

Eclissi. — L'eclissi di luna che tanto attrasse il 16 gli amatori di simili spettacoli lasciò in tutti una amara delusione come in tante altre città.

Difatti un leggero strato di nubi non la rese qui visibile.

Fanghiglia. — Onore e gloria al municipio padovano! In questi giorni così uggiosi in cui domina lo scirocco che intorbida le ossa e la nebbia cadde così fitta fitta che si muta in piovra, è un' unanime esclamazione d'applausi ai solerti nostri amministratori per lo stato in cui lasciano i selciati.

È davvero una fatica improba, quella di camminare; è una continua unione di vere pozzanghere e si corre ad ogni istante un ben grave pericolo di scivolare e rompersi le gambe.

In quanti siti poi ci sarebbe per lo meno la necessità di battere un po' le pietre! raccomandiamo specialmente le vie centrali come quelle delle Beccherie e del Sale, e il sottoportico davanti al Caffè Bettinelli! In quest'ultima località è un affar serio il camminare; e si può dire di farvi proprio i fanghi. Altro che ad Abano!

Una delle solite. — I galantuomini non devono avere la menoma contrarietà e deporre il loro nome e cognome; viceversa poi coloro che sanno come questo loro nome e cognome non corrisponda ad un modello di illibatezza, si rifiutano a declinarlo.

Ma le guardie se fanno queste richieste a qualcuno, si impuntigliano di più a volerne la evasione di fronte ad un rifiuto.

E così toccò ieri l'altro ad un individuo che si rifiutò di farsi conoscere ed ebbe anche a rincarimento di dose la sorte di vedersi arrestato.

Le serve. — Oh! le serve; sono tutte più a meno famose per la loro lingua, e per le loro relazioni famigliari o troppo intime o troppo contrarie.

Guai poi se si ficcano in testa di aver patito qualche dispiacere — come di essere state licenziate — a colpa di Tizio e Caio; sono inesorabili. Viceversa poi chi ne viene perseguitato vuole ad ogni costo liberarsene.

Una di queste serve s'era appunto

onestà — ebbene, se non lo volete, io dovrò credere che abbiate pel signor di Royancourt una singolare simpatia.

— Credete quello che volete — rispose Silvana.

— Se il signor di Royancourt non esce di casa mia, allora sarò io che ne escirò; ma, badate bene, signora, per non ritornarvi più.

— Fate il piacer vostro: il mondo è grande, siete giovane e il viaggio vi formerà.

— Parto all'istante, pensateci.

— Partite pure, non vi trattengo.

Ruggero avea battuta una strada falsa, se ne accorse, ma era troppo tardi; invece di questionare con sua moglie, avrebbe dovuto dare degli ordini alla porta e tutto sarebbe finito. Avea fornito appiglio ad una polemica ed il demonio della furberia femminile l'avea vinta sopra l'ingenuità di lui collera.

— Come, siete ancora qui? — disse Silvana vedendo ch'egli, stupefatto da tanta audacia, non s'era mosso.

Ruggero fe' tre passi contro questa sfacciata; ma il sentimento della propria dignità lo rattenne.

Chiamò il suo cameriere e gli disse: — Bretonne, le mie valigie ed una sedia di posta tra un'ora.

Poi uscì dalla sala, senza che Silvana facesse un passo o dicesse una parola per fermarlo, e salì alle proprie stanze.

incaponita di essere stata licenziata a motivo della signora d'un ufficiale e in istrada perseguitava con insolente moglie e marito. L'ufficio di questura invano avea cercato di trovarla per ammonirla; ma infine fu sorpresa e ricevette quindi una bella ramanzina. E si pose a piangere dirottamente, e a chiedere scusa e a promettere che modererebbe lo scilinguagnolo.

Fu lasciata andare; e vogliamo credere l'abbia messa via per sempre!

Il prezzo dei carnamì. — Al Volto della Corda era ieri una ressa straordinaria di gente: di che cosa trattavasi?

Di cosa semplicissima e importantissima nel tempo stesso. Il macellaio Giuseppe Pavan vendeva carne di manzo a *centesimi ottanta* al chilogramma; la vendeva quindi a prezzo minore della metà degli altri macellai.

Naturalmente egli la vendette tutta in un attimo, e più ne avrebbe venduta se ne avesse avuta ancora.

Noi che da tanto tempo con tanta insistenza gridiamo contro l'eccessivo prezzo dei carnamì provammo la massima soddisfazione nel vedere che un macellaio ci dà così ampia ragione, perchè vediamo in tale modo rotta quella compagine che toglieva al vitto uno dei cibi migliori.

Il Pavan che conosce il proprio interesse non l'avrà fatto certo per perdere denari: resta perciò a credere che questo sia un principio di una vera diminuzione nei prezzi. Gli altri dovranno imitarlo se non vogliono perdere i loro avventori, i quali tutti andranno da lui.

Ciò constatiamo anche perchè quella carne era veramente buona!

Bravissimo signor Pavan! sappiano alla loro volta i cittadini incoraggiarlo che faranno insieme il loro interesse!

Diario della Provincia. — Quattro sono i furterelli che oggi ci dà la provincia; sono però tutti insignificanti; il maggiore procurò un danno di lite trenta.

Ed a Torreglia prese fuoco un pagliaio pel valore di ottanta lire; era proprietà di certo Fasolato. Ne furono causa i ragazzi scherzando cogli zolfanelli. Occhio dunque ai ragazzi; non lasciateli giocare con cose tanto pericolose come sono gli zolfanelli; ne succedono spesso di queste sventure per queste incurie!

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40.° fanteria oggi 19 dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Buone feste* — Valesio.
2. Int. ed aria — *Nabucco* — Verdi.
3. Coro e cavatina — *Norma* — Bellini.
4. Sinfonia — *Giovanna D'Arco* — Verdi.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 19 in

L'ora trascorse; fu certo una delle più agitate e più dolorose nella vita di Ruggero. Al menomo rumore, ei trasaliva e tendeva l'orecchio credendo di veder entrare sua moglie col pentimento in cuore, la preghiera sulle labbra e le lagrime agli occhi. Avrebbe dato dieci anni della propria esistenza perchè Silvana facesse un tal passo. Ma avrebbe altresì preferita la morte piuttosto di fare un passo incontro a lei; avea per sola virtù, in quella occasione, la testardaggine. E' molto avere almeno la testa forte quando si ha il cuore debole.

Poichè l'ora fu passata in mezzo ad angosce e battiti di cuore ch'è impossibile figurare, prese il cappello e discese in sala.

Silvana era sola e ricamava.

— Dunque è deciso, ella disse con quella stessa scioltezza come se si fosse trattato semplicemente di una passeggiata al bosco di Satory — voi ci lasciate?

— Sì, signora — rispose Ruggero stupefatto di un tal saugue freddo — ed ho l'onore di salutarvi.

— Quando ci rivedremo?

— Avrà l'onore di avvertirvene.

— Addio, cavaliere.

— Addio, signora.

E, rifiutando la mano che essa gli tendeva, discese precipitosamente lo scalone, salì nella vettura e gridò ad alta voce:

— Di galoppo al palazzo Crettè.

Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Marcia — *Passeggiata* — Saracino.
2. Sinfonia — *Il lamento del Bardo* — Mercadante.
3. Atto I° — *Traviata* — Verdi.
4. Pot-pourri — *Napoli di Carnovale* — De-Giosa.
5. Polka — *Ardita* — Galletti.

Una al di. — Oggi una sciarada:

L'INTERO è un paese, —
Che ROTTO ti dice
Perché più felice
Paese non c'è. (L.P.B.)

Spiegazione della sciarada precedente:
Porta-monete.

Bollettino dello Stato Civile
del 16

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1

Matrimoni. — Baratelli Pietro di Simone, negoziante, celibe, con Lanzetti Maria fu Giuseppe, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Mazzucato Angelina di Cesare, d'anni 1 e mesi 3, di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: *L'operetta: Le marzoni* — *Mascherata di 40 pagliacci e il ballo: L'Orfano di Ginevra* — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 dicembre 1880

VENEZIA	14-78-8-55-46
BARI	29-11-42-74-10
FIRENZE	74-47-59-71-63
MILANO	83-10-73-66-53
NAPOLI	5-61-14-70-12
PALERMO	79-14-44-25-23
ROMA	43-11-54-87-18
TORINO	81-52-7-46-48

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Gli esami d'ammissione al collegio militare di Milano avranno luogo in Torino il 20 luglio 1881. Le domande saranno accettate dal 1° marzo.

— L'assise straordinaria di Roma confermò la sentenza del Cordigliani, che però rimase libero della multa.

— Il ministero respinge le proposte della commissione sugli organici. Egli non crede possibile il rimandare tutti gli impiegati comandati, né rinunciare alla facoltà di nominare i diurnisti; oltre a ciò intende anche di ritardare il pareggiamento fra gli impiegati centrali e provinciali.

— Vennero nominati addetti alle ambasciate di Vienna, Costa e Bottaro; di Londra, Ceriana ed Andreozzi; di Parigi, Bollati e Galletti; di Costantinopoli, Polacco; di Berlino, Ferrara; e di Pietroburgo, Gallina.

— Turrise Colonna fu nominato sindaco di Palermo.

— Notizie giunte da Costantinopoli al ministero degli esteri informano che furono arrestati tutti gli aggressori dei pescatori italiani a Mitilene.

Il processo contro di essi segue il suo corso regolare.

La riparazione al governo italiano avrà luogo presto, nelle forme consuete.

Notizie estere

Grande confusione negli affari di Tunisi. È positivo soltanto il concentramento di truppe francesi ai confini.

— È imminente l'arrivo del *Navarin* col quale verranno gli ultimi 299 amnistiati, compresi Trinquet, Règère, Urban e Lullier.

— Mac-Mahon difese innanzi alla commissione d'inchiesta il generale Cissey.

— Si dice che nuove minacce di morte sieno state indirizzate a Gametta. La polizia, informata di tali minacce, ne cercherebbe alacramente gli autori.

— Corre voce che la Sublime Porta avrebbe ottenuto dal Bey di Tunisi una rinuncia in suo favore di tutti i diritti ch'egli vanta sulla reggenza.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta ant. del 18

Riprendesi la discussione della legge per il riordinamento delle guardie doganali.

L'art. 5 che ne stabilisce l'ordinamento in tempo di guerra offre argomento a *Corvetto* per raccomandare eguale organizzazione anche per le guardie forestali. Si approvano gli articoli dal 5 al 12.

Gli articoli 13 a 16 riguardano le punizioni ed offrono campo a domande di *Mocenni*, *Nocito*, *Cavalletto* e *Corvetto* e a spiegazioni di *Magliani*; vengono quindi approvati con lievi modificazioni.

Gli altri articoli della legge e le tabelle dei gradi e delle pensioni vengono approvati senza discussione.

Senza discussione poi si approva la legge per aggiungere alle strade nazionali, quella da Pian de Portis per Monte Mauria al confine austriaco.

La legge per approvare la convenzione colla compagnia estera dei telegrafi per un cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari e tre fra il continente e la Sicilia per lo stretto di Messina viene approvata con un ordine del giorno *Sant'Onofrio* per un cordone fra Lipari e Salina di cui *Baccarini* dichiara che terrà calcolo nel bilancio definitivo.

Per la legge contenente disposizioni sugli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali, dopo l'approvazione dei tre primi articoli sorge al quarto viva discussione per un emendamento della commissione, che *Depretis* respinge assieme a *San Donato* e *Brunetti*, ma viene sostenuto da *Falconi*. La Camera dà ragione al ministero e approva senza il suo parere l'intera legge.

Infine viene approvato senza discussione anche il progetto per modificazione alla legge del 1876 sulla Sila di Calabria.

Seduta pomeridiana.

Comincia la discussione dei capitoli del bilancio della marina.

Si approvano i capitoli dall'1 al 5 spese generali dal 6 al 10 spese per la marina mercantile e l'11 per navi in armamento e in disponibilità.

Sul 12, Stato maggiore generale, la commissione non accettando la proposta del ministero d'aumentare un contrammiraglio e dieci capitani di concetto, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva pel 1881 gli organici dello Stato maggiore della marina votati col bilancio 1880, aumentati di 4 tenenti di vascello e diminuiti di 4 sottotenenti e invita il ministro della marina a presentare nel bilancio di prima previsione del 1882 le sue proposte sulle revisioni dei quadri medesimi. »

Albini appoggia la proposta del ministro che la Commissione avrebbe dovuto stendere perchè gli aumenti ministeriali sono sotto il bisogno. Mostra la necessità di aumentare senza indugio 10 capitani di corvetta.

Botta, relatore, dice che la commissione non si oppone all'aumento ma fece riserva di trattarne quando presenterà la sua proposta di revisione dei quadri organici.

Acton dichiara di accettare l'ordine del giorno della commissione riservandosi di presentare i quadri col bilancio definitivo pel 1881, reputando urgente provvedere alla deficienza.

Maldini conviene in ciò perchè non sarebbe possibile modificare una legge organica con un ordine del giorno.

Dopo altre osservazioni di *Laporta* si approva l'ordine del giorno della commissione e il capitolo 12 con l'emendamento di essa.

Approvato il 13, *Cavalletto* in occasione del 14, Commissariato militare marittimo, raccomanda che gli scrivani avventizi del Ministero della marina, sieno equiparati ai locali del Ministero della guerra.

Capo si associa.

Acton risponde che si sta preparando un progetto di legge in questo senso.

Si approvano i capitoli dal 14 al 22. Al 23, Carbon fossile, *Ricotti* domanda se il governo assuma la responsabilità di garantire in ogni eventualità di pace, o in quella di guerra che lo stock del carbone sia sufficiente. Egli ne dubita. Crede poi necessari avere dei magazzini coperti pel carbone.

Acton dichiara rendersi responsabile delle quantità sufficienti di carbone in pace e in guerra; con apposita legge provvederà poi al magazzino.

Si approvano i capitoli 23 e 24. Al

25, scuole di marina, la Commissione propone una diminuzione di lire 22,000 destinate dal ministro a 40 posti da conferirsi gratuitamente nel primo corso dell'accademia navale.

Acton non accetta la diminuzione perchè i posti gratuiti mirano a facilitare le ammissioni.

Sani osserva che la maggioranza della Commissione propose la diminuzione soprattutto per mantenere l'uguaglianza di trattamento fra le accademie militari di mare e di terra. Tutto al più sarebbe preferibile di accordare gratuito l'ultimo anno di corso.

Pierantoni e il relatore, appartenenti alla minoranza, dimostrano di non potersi stabilire una perfetta uguaglianza fra l'esercito di mare e quello di terra, ed espongono altre ragioni per opporsi alla diminuzione.

Ricotti, mentre dissente dalla differenza di trattamento fra gli allievi delle accademie di mare e di terra, stima giusta, morale ed accettabile la proposta *Sani*.

Acton replica avere piuttosto fissato gratuito il primo anno di corso per ragioni di riguardo e giustizia verso le famiglie degli allievi.

Sanguineti Ad. sostiene la proposta della maggioranza della Commissione.

Parlano ancora *Corvetta*, *Pierantoni* e *Ricotti*.

Laporta dichiara che la Commissione mantiene la sua proposta la quale non è altro che una sospensione fino al bilancio definitivo.

Acton prendendo nota di questa dichiarazione, consente ad accettare la proposta della Commissione e così approvò il capitolo 25 con la diminuzione proposta dalla maggioranza della Commissione.

Approvansi ancora i capitoli seguenti fino al 34.

Al capitolo 35, riproduzione del naviglio, *Albini* dichiara che nella vertenza circa il tipo delle navi egli opinava diversamente dal ministro. Gli sembra stata sollevata senza ragione tale questione, trasandando i fatti ed i criteri che potevano determinarla e risolverla. La esamina dal lato tecnico.

Conchiude col ritenere necessaria nonchè utile la costruzione di potenti navi che non possono essere sostituite da alcun numero di navi minori, ma che giova colmare la lacuna esistente fra l'ardito e brillante concetto delle navi di grande mole e quelle di classe minore, con navi di dimensione moderata, intermedia. Approva pertanto l'indirizzo dato dal *Saint Bon* alle nostre costruzioni navali prevedendo e prevenendo i progressi della scienza o i bisogni del tempo. Dice che fra poco l'Italia di sicuro avrà imitatori. Anche se ciò non fosse essa deve apprendere a giudicar da sé stessa della utilità delle grandi opere, specialmente in cose di mare, nelle quali fu già potentissima e prima, non altrimenti che essa giudica da sé di altre e parecchie che sono suo vanto e gloria. Deplora non faccia parte della Camera chi fu iniziatore di questo grande progresso del nostro naviglio.

L'oratore sospende il suo discorso.

Baccarini presenta il disegno di legge per una nuova proroga al termine dell'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate che è dichiarato di urgenza e mandato agli uffici.

Ripresentasi un'interrogazione di *De Zerbi* sulle condizioni del museo Kircheriano, ed annunziati un'altra di *Guala* sullo stesso argomento.

Il ministro *Desanctis* risponde essersi fatto da poco il riscontro delle suppellettili del museo e tutto fu trovato in ordine.

De Zerbi e *Guala* dichiaransi soddisfatti.

Annunziati una interrogazione di *Sanguineti* intorno alla protesta collettiva pubblicata per la stampa dai capi servizio del ministero della pubblica istruzione ed altra di *Nicotera* sul fatto denunciato al pubblico, che rivela uno scandalo nell'amministrazione del detto ministero.

De Sanctis dice che farà conoscere domani se e quando risponderà.

Annunziati infine altra interrogazione di *Nicotera* intorno alla condizione degli ufficiali del 1848 '49; sarà comunicata al ministro della guerra.

Albini continuando il suo discorso fa un confronto fra le navi grandi e le medie, mostrando la preferenza di quelle su queste sotto ogni aspetto, massime tenendo conto della crescente forza delle artiglierie e dei sistemi di corazzamento. Colte grandi navi si provvede non tanto ai bisogni del momento quanto a quelli dell'avvenire. Domanda infine al ministro a quali cantieri intende affidare i lavori delle nuove costruzioni e se intenda lasciare in disparte quello della Spezia, come si è fatto ultimamente.

Maldini come relatore del piano organico della marina, dice la que-

stione agitata essere gravissima perchè ne dipenda l'indirizzo da darsi alla riproduzione del nostro naviglio. Nell'organico non si determina alcun tipo di navi in modo speciale. Senza condannare le grandi navi opina si debbano costruirne di minore dimensione, ma potenti anch'esse e aspettare che siano sperimentate l'Italia e il *Lepanto* prima di decidere se costruirne altre di simili.

Altra ragione per seguire questa via è la mancanza di porti, ove ricoverare navi colossali e bacini ove restaurarle ritenendo egli pochi sieno i nostri porti ove esse possono sicuramente approdare. Venendo alla parte finanziaria della questione osserva che la proposta della Commissione di far radiare dal capitolo la somma relativa alle due navi di 1ª classe ritarda di un anno la loro costruzione che è di urgenza per la difesa nazionale. Oltre che la proposta della Commissione è contraria alla legge che determina la forza delle navi e il periodo entro cui esse devono essere costruite; prega quindi la Commissione a recedere perchè nel pronto sviluppo della marina è compresa la difesa del nostro paese.

Cavalletto rettificò alcuni apprezzamenti fatti da *Maldini* sulle cose dette da lui ieri.

Boselli presenta la relazione sulla prorga dei trattati di navigazione e commercio con vari stati.

SENATO

Seduta del giorno 18

Discutesi il bilancio degli esteri.

Mamiani deplora la decadenza della nostra lingua nelle colonie e la poca influenza nell'America meridionale. Raccomanda pensare alle conseguenze della guerra turco-russa.

Pepoli per regolare l'Oriente dice doversi procurare un'alleanza dei popoli latini. Legge un documento in cui prova che Napoleone III era favorevole ad una colonia italiana in Tunisi.

Tornelli sostiene che l'Italia deve poggiare nella teoria del principio delle nazionalità.

Caracciolo raccomanda per la Grecia il concerto europeo.

Molescott mostra i grandi progressi della nostra lingua presso le nazioni civili.

Cairoli risponde a tutti gli oratori scusandosi delle riserve imposte, ringrazia Gladstone delle amichevoli dichiarazioni e protesta che mai non dimenticherà la tradizionale simpatia verso la Grecia.

La discussione generale è chiusa.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Giunta municipale di Palermo nominò una commissione per preparativi dell'arrivo dei Reali.

— I capi di servizio del ministero della pubblica istruzione inviarono all'on. De Sanctis una protesta contro le accuse formulate da alcuni giorni sullo stato delle amministrazioni da lui dipendenti.

— Gli uffici di Ancona e Zara sono stati rispettivamente autorizzati a cambiarsi lettere assicurate con valori dichiarati a mezzo dei piroscafi di servizio fra i due scali.

— In Imola sarà fondata dal ministero una scuola d'arti e mestieri dietro studi di Luzzatti e Cadronchi.

Notizie estere

— Nelle elezioni di Serbia riuscirono: 94 ministeriali, 18 radicali e sette partigiani del Ristic.

— La vittoria dei progressisti tedeschi nelle elezioni di Altonburg considerasi come una protesta della borghesia contro il socialismo dell'impero.

— Il *Diritto* crede premature le notizie sulla decisione di Galatz per la navigazione danubiana.

— Il Parlamento cisleitano accordò al Taaffe l'esercizio provvisorio per un trimestre con 183 voti contro 146.

— Alle vittime del 2 dicembre si darà in Francia una indennità.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 17. — La notizia data dal *Daily Telegraph* che si tratti di proclamare lo stato d'assedio in Irlanda è falsa; però il governo vi stabilì pattuglie militari di notte.

PARIGI, 17. — Girardin dichiarò che si ritirerà dalla vita politica.

PARIGI, 18. — Si assicura che la Grecia ricuserebbe i negoziati diretti colla Turchia e che le potenze negoziano per l'arbitrato.

MOSCA, 18. — Ieri circa 400 studenti di medicina si riunirono nella corte dell'Università e domandarono di parlare al rettore circa una divergenza fra studenti e professori. Il rettore ha rifiutato di presentarsi. Il capo della polizia intimò agli studenti di ritirarsi, gli studenti si rifiutarono e cominciarono a tumultuare. I gendarmi circondarono la corte ed arrestarono gli studenti.

ROMA, 18. — Il duca d'Aosta è arrivato coi figli.

Confermasi che la Turchia ha spedito un'altra circolare il 15 corr. riguardo alla Grecia facendo l'apologia della sua condiscendenza dimostrando l'equità delle proposte fatte colla nota 3 corrente.

Il *Diritto* dice che Desanctis ha dato ieri le sue dimissioni. Tenerelli è pure dimissionario.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PANETTON DI MILANO

Offelleria Ang. Brigenti

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia

IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il *Panetton* non più ad uso di Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali offellerie Milanese, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticciere lombardo che era preso un'antica e rinomata offelleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il *Panetton* viene fabbricato tutti i giorni, e nelle offellerie suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova pelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno raffoli da fritto.
2338 A. BRIGENTI.

ANNO V.

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale delle Estrazioni

Rivista della Borsa, del Comm. e dell'Industria

Guida delle Assicurazioni

È gratuitamente ai suoi

Abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte, si italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati.

Riceve inserzioni a pagamento nella apposita sua Copertina - Annunzi.

L'Abbonamento annuo costa sole L. 6 per tutta l'Italia.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale *Milano, Via Manzoni, 7.*

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici Postali e in Padova presso il sig. *Carlo Vason* cambiovalute. (2340)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASI LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta, portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **F. R. BATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre un così doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto efficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, mandandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedosi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo

nelle malattie di petto

di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle

Anemie

Clorosi — Colori

pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo —

Sputi Sanguigni — Emotisi

— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

Il migliore, più pronto e sicuro
FOSFATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri-Mauro**

3^{ma} FLACONE

FOSFATO DI FERRO SACCARINATO

IL FLACONE

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.

Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc. Convieni in particolare modo ai Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Broches, 174

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 90

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della **Tosse nervosa**, di **raffreddore bronchiale**, **asmatica**, **canina** dei fanciulli, **abbassamento di voce** e **male di gola**.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacchetto.

Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro**, **Cornelio** all'Università. In provincia di Rovigo da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)